

Mettersi alla scuola del Cuore di Gesù e di Maria, nostra madre

Pierre Goursat aveva un amore immenso per il Cuore di Gesù – termine che preferiva a quello di Sacro Cuore -, e anche per la Vergine Maria, amore che gli aveva trasmesso sua madre. Quando è nato, il 15 agosto 1914, sua madre consacrò Pierre alla Vergine Maria, e, l'anno seguente, il secondogenito, Bernard, al Sacro Cuore. Nato il giorno della festa dell'Assunzione della Vergine, Pierre è deceduto il 25 marzo 1991, giorno della festa dell'Annunciazione, che quell'anno era il lunedì della Settimana Santa: le date della sua nascita sulla terra e in cielo sono come un segno della presenza e di una protezione particolare di Maria nella sua vita.

Non si può comprendere chi era Pierre senza sottolineare il suo attaccamento profondo sia al Cuore di Gesù che a Maria. Parlerò prima del suo amore per il Cuore di Gesù, e nella seconda parte della sua fiducia nella Vergine Maria.

I) Mettersi alla scuola del Cuore di Gesù

Quando Pierre era giovane non poteva sopportare di guardare il crocifisso, e andava a rifugiarsi vicino al Cuore di Gesù, dove trovava la pace. Spiegava:

"Quando ero giovane avevo una fisa terribile della croce: nella chiesa di Saint-Philippe [du Roule] c'erano due altari, uno della croce, l'altro del Sacro Cuore, e io me ne andavo sempre accanto al Sacro Cuore! E mi dicevo: "Ma è spaventosa questa croce. È uno scandalo, è spaventoso!". Come fa la gente ad accettarla? E con tutto quel sangue che colava, mi dicevo: "No, no, è davvero spaventosa!". E il Cuore di Gesù è un Cuore radioso. Non c'era sangue. C'era la luce, il fuoco. Mi dicevo: "Io, certo che voglio ardere, ma non voglio essere tagliato a pezzi [...]. Allora, ero nella pace. Mi mettevo nella pace del suo Cuore ed ero nella fiducia e in pace"¹.

Dopo la sua conversione Pierre ebbe un amore ancora più forte per il Cuore di Gesù. Diceva: *"Amavo il Cuore di Gesù con tanto amore. Vivevo dell'adorazione e pregavo nell'adorazione eucaristica e il Sacro Cuore [...]. La dottrina di Sant'Agostino, il suo approccio intuitivo, si abbinava bene con san Bonaventura, e poi il Cuore di Gesù"².*

In questa prima parte svilupperò 4 punti.

1) LE SESSIONI ESTIVE A PARAY-LE-MONIAL E IL SANTUARIO AFFIDATO ALLA COMUNITÀ

Dopo il primo incontro dei gruppi di preghiera e comunità carismatiche che ebbe luogo a Vézelay nel luglio 1974, Pierre Goursat nella preghiera ebbe l'intuizione che, l'anno successivo, era necessario organizzare l'incontro del Rinnovamento francese a Paray-le-Monial, città in cui nel XVII secolo Cristo era apparso a Santa Margherita Maria Alacoque e aveva rivelato al mondo la Misericordia del suo Cuore. Pierre spiegò la propria intuizione a Hervé-Marie Catta. Gli disse: *"A Vézelay eravamo ai piedi del Signore, come Maria Maddalena; adesso dobbiamo andare a Paray-le-Monial, per andare al Cuore"*. Hervé-Marie fu molto stupito perché aveva appena letto nei *Dialoghi* di Santa Caterina da Siena che il Signore parla proprio delle tre tappe della vita spirituale, dei tre gradi per arrivare fino a lui: i piedi, il cuore e la bocca. Per Pierre fu la conferma del suo progetto, ma dovette convincere i responsabili delle altre comunità del Rinnovamento, che erano molto reticenti ad andare a Paray-le-Monial. In quel periodo quasi nessuno conosceva questa cittadina della Borgogna. Il santuario, che era stato molto frequentato alla fine del XIX secolo e tra le due guerre mondiali, era allora deserto, lasciato in abbandono. Il culto del Sacro Cuore era caduto in disuso. Nel 1975 nessun vescovo francese vi era andato in pellegrinaggio con dei fedeli, anche se era l'anno del trecentenario della "grande apparizione" di Gesù a Santa Margherita Maria.

Circa 1200 persone parteciparono alle due sessioni di preghiera e di formazione, dal 12 al 23 luglio 1975, che erano organizzate dall'Emmanuele e animate con le altre comunità del Rinnovamento. Durante queste due settimane la "Città del Sacro Cuore" ritrovò una nuova giovinezza. Gli insegnamenti e le veglie di preghiera si svolgevano sotto un tendone piantato nel parco del santuario, accanto alla basilica romanica dove venivano celebrati l'eucaristia e i vesperi. Tutta la

¹ Ritiro della Fraternità di Gesù a Paray-le-Monial, agosto 1979.

² Intervista di Pierre Goursat, T6, maggio 1988.

notte i pellegrini si succedevano davanti al Santissimo Sacramento, esposto nella cappella delle Suore della Visitazione, dove Santa Margherita Maria aveva vissuto e ricevuto grandi grazie mistiche.

Qualche mese più tardi Mons. Gaidon fu nominato Superiore dei cappellani, con base a Paray-le-Monial. Fino a quel momento vescovo ausiliario della diocesi di Besançon, aveva avuto una depressione a causa della grave crisi che la Chiesa attraversava in quel periodo. Dopo aver ricevuto l'effusione dello Spirito, era stato profondamente trasformato. Quando incontrò Pierre Goursat, Mons. Gaidon fu colpito nel vedere che voleva rinnovare il culto del Sacro Cuore, e ben accolse il suo desiderio di proseguire ogni estate le sessioni animate dalla Comunità dell'Emmanuele: le sessioni nel corso degli anni raccoglievano folle sempre più numerose, composte in particolare di famiglie e giovani. In pochi anni il santuario riprese vita, attirò una moltitudine di pellegrini e ridivenne molto noto nel mondo cattolico.

Il vescovo di Autun, Mons. Le Bourgeois, incontrò Pierre Goursat nell'estate 1984 e decise di affidare la direzione e l'animazione del pellegrinaggio di Paray-le-Monial alla Comunità dell'Emmanuele. Il 20 ottobre 1985 venne firmata una convenzione. Io sono stato allora nominato superiore aggiunto dei cappellani accanto a Mons. Gaidon, per preparare il seguito.

2) INCONTRO CON GIOVANNI PAOLO II A PARAY-LE-MONIAL IL 5 OTTOBRE 1986

Sempre nel 1985, Giovanni Paolo II annunciò il suo viaggio in Francia l'anno successivo per visitare varie città. Ma il programma proposto dai vescovi francesi non prevedeva che il Papa andasse a Paray-le-Monial. Pierre Goursat suggerì allora a Mons. Le Bourgeois di invitare Giovanni Paolo II, sapendo che aveva una grande devozione per il Sacro Cuore. Il Papa decise di aggiungere due nuove tappe al suo viaggio: Taizé e Paray-le-Monial.

Il 5 ottobre 1986 circa 150.000 persone parteciparono alla messa che Giovanni Paolo II celebrò a Paray-le-Monial. Nella sua omelia commentò le letture della Messa del Sacro Cuore, che erano state scelte per questa messa delle famiglie. Dopo l'Angelus il Papa improvvisò qualche frase e ringraziò "l'Emmanuele". Poi andò a pregare nella basilica, nella Cappella delle Apparizioni, sulla tomba di Santa Margherita Maria e su quella di San Claude La Colombière, nella cappella dei Gesuiti. Nel monastero della Visitazione Giovanni Paolo II incontrò le religiose, i cappellani del santuario, e anche Pierre Goursat e Gérald Arbola, che gli era succeduto come Moderatore della Comunità. Rivolgendosi a Pierre il Papa gli disse: *"Grazie di avere fondato l'Emmanuele!"*. Pierre accolse queste parole umilmente, come una conferma di tutto quello che aveva intrapreso per ridare valore al culto del Sacro Cuore e fare conoscere ampiamente l'amore del Cuore di Gesù. Pierre infatti è stato all'origine del rinnovamento del santuario di Paray-le-Monial, e ha anche permesso che la città di Paray-le-Monial venisse profondamente trasformata e rinnovata, come mi scriveva il sindaco alcuni anni fa.

Quando Pierre Goursat è morto, per la messa del suo funerale, che si è tenuto a Parigi il 27 marzo 1991, sono stati scelti i testi della festa del Sacro Cuore. E l'indomani, Giovedì Santo, Pierre Goursat è stato inumato a Paray-le Monial, in una parte del cimitero che la municipalità a voluto concedere alla Comunità dell'Emmanuele, e in cui da allora tanti membri della Comunità o persone ad essa vicine hanno chiesto di essere sepolti accanto a Pierre.

3) IL CUORE DI GESÙ È IL "CONDENSATO" DELLA FEDE CRISTIANA

Pierre era convinto che la Comunità dell'Emmanuele fosse chiamata a prestare servizio a Paray-le Monial per fare conoscere largamente il Cuore di Gesù e l'Amore di Dio. Spiegava:

*"Nel XVII secolo, con la Scuola francese, era un'epoca molto solida dal punto di vista mistico. Poi nel XIX secolo è stata fatta una caricatura dell'amore di Dio, del Cuore di Dio. Il Sacro Cuore non è una devozione, è l'essenziale stesso dell'amore di Dio. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito per salvarlo. Ora, è veramente questo mistero di amore che è stato rivelato, che i Gesuiti con Padre La Colombière hanno veramente capito in profondità, e che è stato diffuso in tutto il mondo"*³.

Quando nella Bibbia si parla di "cuore" è per indicare che è la sede delle emozioni, dell'amore. E per la maggior parte dei credenti il Sacro Cuore è un "simbolo" di questa carità divina. Per Pierre era molto più di questo: era l'espressione più alta dell'amore di Dio per noi, la sintesi, il condensato della fede cristiana. Affermava: *"Se siete a Paray-le-Monial non è per risuscitare la vostra "devozioncina". Il Cuore di Gesù è essenziale, è tutto il Vangelo di Giovanni. E poi è già anche gli Atti degli Apostoli. Perciò allora, è veramente qualcosa di molto importante"*⁴.

Pierre scriveva in un editoriale di *Il est Vivant!*: *"Il Sacro Cuore è molto di più di una semplice devozione. È l'essenziale stesso della nostra fede, perché si tratta del Cuore di Dio, dell'amore di Dio, dell'amore trinitario"*⁵.

Queste frasi di Pierre Goursat erano in profonda sintonia con ciò che Papa Pio XII aveva sviluppato nell'enciclica, pubblicata il 15 maggio 1956, per il centenario dell'istituzione della Festa del Sacro Cuore, in cui presentava il culto del Sacro Cuore *"come la scuola più efficace della divina carità"*⁶. Il titolo *Haurietis aquas in Gaudio* riprendeva il versetto di Isaia (Is 12,3): *"Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza"*. Pio XII vi sviluppava le fonti scritturali del culto del Sacro Cuore nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Il testo chiave è questo passo di San Giovanni: *"Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua"* (Gv 19,34).

3 Intervento di Pierre Goursat alla prima sessione di Paray-le-Monial, 16 luglio 1975.

4 Sessione de Paray-le-Monial, luglio 1977.

5 Editoriale, Il Cuore di Dio, Les Cahiers du Renouveau-Il est Vivant!, n. 17, febbraio 1978, p. 2.

6 Pio XII, enciclica *Haurietis aquas in gaudio*, n. 72.

Dal Cuore aperto di Gesù sulla Croce sgorga l'effusione dello Spirito promessa a tutti quelli che hanno sete (cfr. Gv 7,37). La ferita del suo costato manifesta **l'autenticità della sua Incarnazione, ma anche la sua divinità**. E come una ferita fatta dopo la morte non può cicatrizzarsi, questa piaga rimane aperta per sempre. È il **segno dell'amore infinito di Dio per gli uomini**, come Gesù spiegò a **Santa Caterina da Siena** quando le dice che la ferita del suo costato è il simbolo dell'amore divino che è infinito, illimitato, e si rivolge a tutti e a tutti i tempi. **San Bonaventura** esprimeva così il suo pensiero: *"Se il tuo Cuore è stato ferito è perché attraverso la piaga visibile noi potessimo vedere la ferita invisibile dell'amore"*⁷.

In questa enciclica Pio XII precisava che nel Cuore di Cristo coesistono i suoi sentimenti umani e i suoi sentimenti divini. Distingueva **tre gradi dell'amore**: innanzi tutto **l'amore sensibile umano** (è il campo dei sentimenti che Gesù ha provato come qualunque essere umano); poi **l'amore spirituale umano** (si tratta della carità ardente che era infusa nella sua volontà umana); e infine **l'amore spirituale divino**, che è l'amore che il Figlio ha in comune da ogni eternità con il Padre e lo Spirito Santo. Questi tre gradi, spiegava, formano come **"una scala mistica"**. Capiamo così che possiamo accedere all'amore divino solo passando dall'amore umano del Cuore di Gesù. Venerando e contemplando il Cuore di Gesù siamo misteriosamente introdotti nel seno della Trinità.

4) LE APPARIZIONI DI GESÙ A SANTA MARGHERITA MARIA (DAL 1673 AL 1675)

Gesù è apparso a Santa Margherita Maria una prima volta il **27 dicembre 1673**. Lei scrive: *"Il Divino Cuore mi fu presentato come in un trono di fiamme, più sfolgorante di un sole e trasparente come un cristallo, con la piaga adorabile; era circondato da una corona di spine, che significava i dolori che i nostri peccati gli fanno, e sormontato da una Croce, che significava che fin dai primi istanti della sua Incarnazione, cioè dal momento in cui questo Sacro Cuore venne formato, la Croce vi fu piantata"*⁸. Durante questa apparizione Gesù le ha detto: *"Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, e per te in particolare, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le diffonda per mezzo tuo, e che si manifesti a loro per arricchirli dei suoi preziosi tesori che ti rivelo"*.

Nel giugno 1675 Cristo rivelò il suo Cuore alla giovane visitandina e le disse: *"Ecco il Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore"*. Aggiungeva: *"In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini con le loro tante irriverenze e i loro sacrilegi, e con le freddezze e il disprezzo che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore"*. Gesù si riferiva qui all'Eucarestia.

Già nel 1674 Gesù si era lamentato con la sua confidente del poco "ritorno di amore" che gli testimoniamo, malgrado tutto quello che ha patito per salvarci. Mentre il cuore dell'uomo si era raffreddato al punto di indebolire fortemente la fede e il fervore dei cristiani, Gesù ha comunicato a Santa Margherita Maria il "fuoco ardente" della carità divina che il suo Cuore non poteva più contenere. È un grido di amore che Gesù ci lanciava. Sottolineava che **il più grande peccato dell'uomo è l'indifferenza**, e che il più grande male è dimenticare, negare la carità. Cristo voleva farci comprendere che **questa immensa "sete di amore"** che prova verso tutti gli uomini non può essere placata che prendendo coscienza di questo amore "folle" che lui ci manifesta al più alto grado dando la propria vita per noi sulla Croce.

Pierre Goursat sentiva in profondità questa sofferenza di Gesù, e nel 1975 la esprimeva con queste parole: *"Questo Cuore di Dio, che è diventato un cuore di carne, ha sofferto per noi fino all'eternità. Questo amore, che ha sofferto nel vedere che è stato incompreso e che soffoca dell'amore che vorrebbe donare a ogni anima che lo rifiuta, chiede di riversarsi almeno in quelle che accettano di comprendere e che accettano di riceverlo"*⁹. L'anno seguente pubblicò un articolo in cui invitava a rendere a Gesù "amore per amore". Scriveva: *"L'amore soffoca nel cuore di Dio, e l'uomo non vuole lasciarsi amare; perché ha paura dell'Amore. Niente può fare più pena a Dio della nostra paura del Suo Amore misericordioso. Non è possibile avere paura della misericordia: del cuore di Dio commosso dalla nostra miseria"*¹⁰.

Pierre Goursat parlava molto spesso del Cuore di Gesù, e ascoltandolo si percepiva quanto lo amasse, la grandissima intimità che aveva con il Signore. Pierre si smarcava dalle forme antiche di devozione, fortemente segnate dal rigorismo e dal dolorismo, che detestava. Il suo discorso non aveva niente di sdolcinato e non aveva odore di chiuso! Incessantemente Pierre ha cercato di trasmetterci l'amore ardente che provava per il Cuore di Gesù. E quando Pierre ci esortava a lasciarci infiammare dall'amore di Dio, ne parlava sempre in relazione al Sacro Cuore. A varie riprese Gesù ha mostrato a Santa Margherita Maria il proprio cuore in fiamme. Pierre ci invitava a immergerci in questa **"fornace ardente di carità"**. Diceva: *"Dobbiamo chiedere al Signore di metterci un fuoco nel cuore. Occorre metterci nel suo Cuore perché è un braciere ardente che si comunica a noi! Allora bruciamo come un tizzone. Ma se ardiamo di amore, è tutta un'altra cosa!"*¹¹.

Pierre diceva che **il mezzo più sicuro per acquisire l'umiltà è mettersi alla scuola del Cuore di Gesù**: *"Veramente la via del Signore è Gesù mite e umile di cuore. È un cammino straordinario. Se siamo miti e umili di cuore, Lui ci trafiggerà il cuore con delicatezza. E riceveremo flutti di acqua viva di compassione. E saremo trasportati fino alla vita eterna"*¹². Citava spesso questo brano del Vangelo (Mt 11,28-29): *"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime"*. Un giorno che Pierre pregava davanti al tabernacolo, la Bibbia aperta sulle ginocchia, un fratello di comunità gli chiese cosa stesse facendo. Pierre gli rispose: *"Leggo questa parola: 'Iamate da me, che sono mite e umile di cuore': vedi, è quello che faccio, sono alla scuola del Cuore di Gesù, cerco di imparare"*.

7 San Bonaventura, La Vite mistica.

8 Lettera a Padre Croiset, 3 novembre 1689.

9 Weekend Emmanuele, 23 novembre 1975.

10 Il est Vivant!, n. 10, dicembre 1976.

11 Ritiro della Fraternità di Gesù, Paray-le-Monial, agosto 1979.

12 Ritiro della Fraternità di Gesù, Paray-le-Monial, 30 dicembre 1977.

II) Affidarsi alla Vergine Maria, nostra madre

Questo immenso amore che Pierre Goursat portava al Cuore di Gesù era per lui indissociabile da quello che aveva per la Vergine Maria, come erano inseparabili il suo attaccamento ai santuari Paray-le-Monial e di Lourdes, dove andava a pregare ogni anno.

1) SOTTO LA PROTEZIONE DELLA VERGINE MARIA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nell'infanzia Pierre fu segnato dall'amore che sua madre aveva per la Santa Vergine: *"Pregava sempre con il rosario",* diceva. Nella scuola privata Sainte-Marie de Monceau, diretta dai Padri Marianisti, ha ricevuto il nucleo essenziale della sua educazione religiosa. Pierre precisava: *"Portavo una bella medaglia d'argento della Vergine di Rue du Bac, che avevo ricevuto per la mia prima comunione. Così, Maria mi proteggeva"*¹³.

Dopo la sua conversione, a 19 anni, Pierre Goursat non capiva ancora l'importanza della Vergine Maria. Disse un giorno a suo cugino, l'abate Jacques Goursat: *"Ho il Sacro Cuore, non ho bisogno della Santa Vergine"*. Il cugino gli rispose: *"Ti sei convertito, ha ricevuto il Cuore di Cristo, la Santa Vergine verrà poco a poco nella tua vita"*. E Pierre aggiungeva: *"È ciò che è successo. È entrata poco a poco, molto delicatamente, nel mio cuore. Ma vi è entrata ancora di più in seguito a una cosa che è successa nel 1944"*. Ricordava un evento avvenuto durante l'estate quando Parigi era ancora occupata dall'esercito tedesco. Pierre tornava a casa con un'amica, Élisabeth Dumont. Ecco la testimonianza di Pierre:

*"Attraversavo la strada quando una macchina tedesca è passata con un militare. Ho dovuto indietreggiare e spontaneamente, non essendo contento, ho detto "Idiota!" ad alta voce. Non sapevo che in tedesco la stessa parola esiste ma ha un senso più violento. Ho continuato ad attraversare la strada quando ho sentito la macchina che frenava. Ero sul marciapiede e non volevo voltarmi, ma ho sentito il tedesco che scendeva dalla macchina, veniva verso di me e mi metteva la mano sulla spalla dicendo: "Idiota! Kommandatur!". Mi sono liberato e mi sono messo a correre a tutta velocità. Allora, come mi è stato detto in seguito, ha tirato fuori la pistola e l'ha puntata verso di me. Stava per sparare quando una donna ha urlato. Questo lo ha sorpreso, non ha sparato ma si è lanciato ad inseguirmi, la pistola in mano. Avevo un po' di anticipo su di lui, e correvo così veloce che ho perso le scarpe. Approfittando di un angolo della strada, sono entrato nel portone di casa mia e l'ho chiusa. Bastava spingere per aprirla. Lui l'ha spinta mentre salivo le scale a tutta velocità. Volevo rifugiarmi a casa mia, al primo piano. Ma lui aveva aperto la porta e non avevo abbastanza anticipo su di lui perché non mi vedesse. In quel momento il portiere, che aveva sentito un po' di rumore, è uscito per le scale e si è trovato faccia a faccia con il Tedesco e la sua pistola. Per un attimo ha distratto la sua attenzione e il Tedesco non mi ha visto entrare al primo [piano]. Ma naturalmente, io non lo sapevo. Ero nel mio appartamento. Ho pensato di saltare dalla finestra, ma in calzini era difficile. E ho guardato nella strada. Era piena di gente. Allora mi sono nascosto nel bagno, o meglio, ho cercato, perché di fatto non potevo nascondermi. Aspettavo il Tedesco ed ero sicuro che mi avrebbe scoperto. **In quel momento ho avuto una parola interiore molto netta, che veniva dalla Vergine: "Tranquillo, sei salvo". Era molto chiaro, e non potevo dubitarne.** Umanamente, pensavo tutto il contrario. Ho sentito dei passi nel corridoio, su e giù. Era Élisabeth. Mi ha detto: "Se ne è andato"*¹⁴.

Élisabeth Dumont ha spiegato come Pierre sia potuto scappare in maniera provvidenziale e mettersi al riparo fino alla Liberazione di Parigi:

*"È rientrato a casa; io ero nella casa, e lui ha aperto una porta che non si vedeva, una porta di muro che dava sul cortile della casa vicina e c'era una scala; ed è per questo che è potuto scappare. È scappato provvidenzialmente grazie a questa scala. C'era una grande inferriata che separava il cortile in due, il cortile delle due case, e che gli ha permesso di uscire da un androne che dava su un'altra strada, di fronte alla metro. È così che si è potuto precipitare nella metro e sparire. È andato da una mia zia che abitava in Rue de la Pompe ed è rimasto lì per quindici giorni o tre settimane, aspettando che le acque si calmassero, e poi è tornato all'hotel. Era proprio prima della Liberazione [...]. Ho sempre pensato che questa sua vicenda sia stata miracolosa"*¹⁵.

Questo evento rimarrà sempre molto presente nella memoria di Pierre e rese più intenso il suo amore per la Vergine. Aveva fatto l'esperienza concreta della sua presenza ed era convinto che Maria fosse intervenuta quel giorno per proteggerlo. Da allora Pierre ebbe una intimità molto più grande con la Vergine Maria e si affiderà sempre a lei in tutta fiducia.

2) PIERRE CAPIÌ ALLORA CHE I CUORI DI GESÙ E DI MARIA ERANO INTIMAMENTE UNITI.

Raccontò: *"Ho avuto allora sempre più amore per la Santa Vergine e, con san Giovanni Eudes, ho capito che non c'era che un solo Cuore: quello di Gesù e Maria"*¹⁶.

Pierre Goursat riprese questo tema nel suo ultimo insegnamento pubblico a Barcellona il 2 maggio 1988, in cui parlava dell'Annunciazione e della profezia che il vecchio Simeone aveva fatto a Maria in occasione della Presentazione di Gesù al Tempio: *"Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"* (Lc 2,35).

Pierre spiegava: *"All'Annunciazione Gesù era un piccolo embrione. Qualche giorno dopo il suo concepimento il suo cuore ha cominciato a battere. Già da quel momento dice: "Eccomi Signore, per fare la tua volontà". La volontà del Padre è che suo Figlio si offra in sacrificio. C'è una grandissima intimità tra Maria e Gesù. Maria capisce che suo Figlio si offre in sacrificio.*

¹³ Testimonianza di Pierre Goursat, T2, luglio 1986.

¹⁴ Ritiro della Fraternità di Gesù, agosto 1979.

¹⁵ Testimonianza di Élisabeth Dumont, 14 aprile 1991.

¹⁶ Testimonianza di Pierre Goursat, T5, maggio 1988.

Poco tempo dopo la nascita, vanno a Gerusalemme. E laggiù il vecchio Simeone dice a Maria che una spada le trafiggerà il cuore. In realtà, quello che queste parole ci mostrano è l'unità tra il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria. Ecco perché San Giovanni Eudes diceva che il Cuore di Gesù e il cuore di Maria formano un solo cuore. È difficile da comprendere, perché c'è un cuore umano di Maria e un cuore divino di Gesù¹⁷.

3) Invocare la Vergine Maria che è vicina a noi e che ci conduce a suo Figlio

Pierre Goursat parlava spesso della Vergine Maria. Ecco adesso brevemente 6 temi che Pierre sviluppava nei suoi insegnamenti, spiegando in che cosa Maria può aiutarci concretamente nella nostra vita.

1° tema: Maria ci insegna a pregare e a meditare la parola di Dio

Con Maria Pierre meditava la Parola di Dio. Nelle sue note scriveva:

*"La Vergine meditava tutte queste parole nel suo cuore o le ripassava nel suo cuore, dove si medita ciò che vi ha detto. Lo ricordiamo, lo cerchiamo, cerchiamo di comprenderlo"*¹⁸.

Diceva anche: *"Vi chiedo di portare tutte queste cose nel vostro cuore, come faceva la Vergine Maria. E sentirete e vivrete a quale punto il Signore ci ama di un amore di tenerezza e di forza"*¹⁹.

2° tema: Maria ci insegna l'umiltà

Pierre era profondamente toccato dall'**umiltà di Maria**. Si rivolgeva a lei così: *"Maria, insegnami l'umiltà. Tu sei il trionfo dell'umiltà"*. E ci spiegava: **"Maria è molto importante per noi, perché è un modello di umiltà, di purezza e di umiltà. Allora questo ci avvicina al Signore e ci mostra come avvicinarci a Lui"**²⁰. Pierre affermava ugualmente: *"Maria è l'umiltà stessa, è la purezza stessa. Allora se chiediamo a Maria, lei ci aiuta. Ma dobbiamo comunque chiederle. E allora stiamo nascosti nel mantello di Maria e passiamo così attraverso questo mondo"*²¹.

3° tema: Maria ci insegna a vivere la compassione

Pierre ricordava che Maria è per noi un modello di compassione. Scriveva: *"Mentre ci conduce a suo Figlio Gesù crocifisso, Maria, la Madre di Dio, ci invita a vivere con lei la compassione"*²². La Vergine ci accompagna nelle prove: *"Lei vuole fortificarci, consolarci e aiutarci [...] Durante l'agonia di Gesù, Maria era lì. Ha sofferto con Lui alla croce. Una spada di dolore le ha trafitto il cuore e lei lo ha offerto per tutti i peccati [...] Tutte le sofferenze, lei le conosce"*²³. Diceva anche: *"Chiedete che il Signore vi arda, vi trasformi, che vi doni un'anima per compatire con Maria"*²⁴.

Pierre ha sviluppato questo tema in altri insegnamenti. Lo cito: **"Chiedete a Maria, che è la madre della compassione, di insegnarvi questa compassione"**²⁵. O ancora: *"È importante per noi chiedere a Maria, che vive ai piedi della croce del Signore, che soffre e che compatisce incessantemente con Lui... Lei ci insegna a compatire. E questa compassione [è] quando questi piccoli sacrifici che facciamo li facciamo per la santificazione, per la conversione delle anime [...] È per questo che dobbiamo chiederlo a Maria. Perché è un mistero di maternità. Veramente ci partorisce nella sofferenza"*²⁶.

4° tema: Maria ci protegge nel combattimento spirituale

Pierre Goursat aveva una viva coscienza del combattimento spirituale nel mondo, e spiegava spesso che noi saremo vittoriosi grazie a Maria. Riferendosi al capitolo 12 dell'Apocalisse diceva: *"È chiaro che abbiamo sempre più da combattere a livello universale. È veramente un combattimento con il Drago. È la donna con il drago, è Maria che combatte il drago e che lo combatte in tutto il mondo"*²⁷. Affermava anche: *"Questo combattimento spirituale lo avremo, perché Satana si scatenerà contro di noi, ma Maria ci proteggerà"*²⁸.

Pierre era preoccupato per l'avvenire delle famiglie e ci invitava a pregare *"perché le famiglie siano rinnovate in questo amore di carità"*. Proseguiva così: *"È chiaro che attualmente ci sono degli attacchi alla famiglia, per questo è necessario pregare. Ma è necessario pregare... Maria si occupa degli attacchi del demonio; Maria se ne occupa e se ne occupa bene"*²⁹.

Pierre aveva una grandissima fede nella potenza di intercessione e di protezione della Vergine. In caso di ostacoli sulla sua strada, rimaneva sereno: *"Maria sistemerà tutto"*, diceva. Quando le situazioni erano bloccate, quando il combattimento spirituale era intenso, invitava i suoi collaboratori ad andare a pregare con lui alla basilica Notre-Dame des Victoires (Nostra Signora delle Vittorie) oppure nella cappella della "Medaglia miracolosa", di Rue du Bac. Un giorno spiegò: *"Maria costruisce la Comunità e Maria è veramente la custode della Comunità [...] Lo sentiamo tutti, abbiamo detto che Maria era in filigrana in tutto quello che viviamo.... È il nostro mantello, siamo protetti"*³⁰.

17 Weekend comunitario a Barcellona (Spagna), 29 maggio 1988.

18 Note preparatorie a un insegnamento per la scuola di orazione, fine 1971.

19 Fraternità di Gesù, Natale 1983.

20 Weekend comunitario, 14-15 giugno 1980.

21 Ritiro della Fraternità di Gesù, Paray-le-Monial, 24 luglio 1983.

22 Editoriale nella rivista *Il est vivant!*, n. 6-7, febbraio - maggio 1976.

23 Riflessioni spirituali di Pierre Goursat, estate 1980.

24 Conversazione del 23 maggio 1976.

25 Weekend comunitario, 21 giugno 1981.

26 Weekend comunitario, 20 settembre 1981.

27 Weekend comunitario a Neuilly, 12 maggio 1979.

28 Ritiro della Fraternità di Gesù, Pasqua 1978.

29 Weekend comunitario, aprile 1983.

30 Ritiro della Fraternità di Gesù, 10 agosto 1978.

Pierre pregava il rosario con molta intensità e diceva che "è come il lazo che chiude la bocca ai cani". Alludeva al demonio, che, precisava - *"ha una fifa spaventosa, un vero panico di Maria"*³¹. Pierre diceva anche: **"Siamo sicuri di essere vincitori, di essere vincitori grazie a Maria [...]. Ci dimentichiamo che il demonio esiste"**. Pierre aggiungeva: *"E Dio [...] ha preso un bambino, la più umile delle creature, e la più magnifica per la sua umiltà, perché sia la regina del cielo e della terra e domini sulla sporca bestia di creatura che è il demonio [...]. Perciò se facciamo affidamento su Maria, non abbiamo da temere niente. Perché in più è una grazia materna e si occuperà di noi con grande premura e con il cuore di una madre"*³².

5° tema: Rimanere con Maria per ricevere lo Spirito Santo e per evangelizzare

Pierre ricordava che gli apostoli erano riuniti al Cenacolo con Maria in attesa della Pentecoste, e che se hanno ricevuto l'effusione dello Spirito che li ha rinnovati, era per evangelizzare. Diceva: *"Dopo l'Ascensione, era una catastrofe e i discepoli si sentono soli, e allora vanno al Cenacolo e pregano con Maria, madre di Gesù, e i suoi fratelli. I suoi fratelli, è la Fraternità di Gesù! E pregano tutti insieme nel Cenacolo. Ma il Signore poi li spinge fuori. Non li lascia [nel Cenacolo]. Però, è necessario che preghino! E poi lo Spirito Santo verrà, di sicuro. Ma hanno comunque pregato"*³³.

Nel 1979 Pierre Goursat pubblicò un articolo per spiegare l'obiettivo dell'incontro internazionale del Rinnovamento che organizzava a Lourdes. Scriveva allora: *"Spero che perseverando nella preghiera con Maria, madre di Gesù, potremo ricevere lo Spirito Santo che discenderà su di noi e potremo diventare così testimoni di Cristo "fino agli estremi confini della terra", come quelli che uscirono dal Cenacolo di Gerusalemme il giorno della Pentecoste [...]"*³⁴.

6° tema: Accogliere Maria come nostra Madre e darle fiducia

Pierre rimetteva ogni giorno la propria vita a Gesù per Maria pregando la consacrazione di San Louis-Marie Grignion de Montfort, che ci ha fatto conoscere e che ci invitava a recitare ogni mattina. Un giovane specializzando in medicina, che scopriva la Comunità, visitò Pierre Goursat in ospedale alla fine della vita. Pierre gli citò dei passi interi di San Louis-Marie Grignion de Montfort, che conosceva a memoria. Questo fratello racconta: *"Per me era una gioia visitarlo, ma era lui a visitare la mia anima, se ne prendeva cura, le faceva del bene, e da qualche parte vi si è diffusa un'unzione di dolcezza, con quelle parole tutte ispirate da Maria"*.

Pierre amava meditare questi versetti del vangelo (Gv 19,25-27): **"Stavano presso la croce di Gesù sua madre [...]. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa"**. Pierre spiegava: *"Giovanni ha seguito Gesù fino in fondo! Era presente alla Croce [...]. Era vicino a Gesù e vicino a sua Madre. Il segreto di Giovanni era sua Madre, la Madre di Gesù. Ha seguito Maria, [lui] il discepolo che Gesù amava, che aveva visto il colpo di lancia nel suo Cuore; è il solo che rende questa testimonianza dello Spirito, dell'acqua e [del] sangue (cfr. 1Gv 5,8). Il costato è stato trafitto, e ha versato. E Gesù ha dato sua Madre a Giovanni"*³⁵.

Pierre ci esortava a **diventare figli di Maria**, che ci ama come una madre. Lo cito nuovamente: *"Il Signore ci dice: "Se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". Allora non abbiamo che da ritornare bambini. **Che cosa fanno i bambini? Beh, ascoltano la loro mamma.** Allora abbiamo una mamma che il Signore ci ha dato e che ci viene data in modo particolare nel nostro tempo. **Maria è diventata la madre della Chiesa ufficialmente**, perciò è veramente nostra madre. E se la ascoltiamo, si semplificano tanto le cose"*³⁶. Pierre alludeva al fatto che durante il Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, Paolo VI aveva dichiarato Maria "Madre della Chiesa".

Dopo il primo incontro del Rinnovamento carismatico che aveva organizzato a Lourdes nel 1976, Pierre scriveva in un editoriale di *Il est vivant!*: *"Quello che lo Spirito risveglia del mistero della Vergine Maria nel Rinnovamento non è una pietà sentimentale, ma il senso del realismo davanti alla sua persona. Se Maria è un'immagine simbolica, allora sono possibili tutti gli eccessi di credulità o di scetticismo. Se la incontriamo invece nella fede come una persona viva, **come la Madre del Signore, come nostra Madre**, allora i timori svaniscono perché non abbiamo a che fare con un'idea ma con una persona"*³⁷.

Per illustrare **la fiducia che dobbiamo avere verso la Vergine Maria** Pierre ricordò nel 1979 un episodio della sua infanzia che lo aveva segnato: *"Quando ero piccolo, spiegava, avevo una grande fiducia in mia madre e dovevo essere operato di appendicite. Il mio fratellino era già stato operato. Mi avevano detto che era molto grave, che aveva rischiato di morire. Qualche mese dopo vengo a sapere che devo essere operato. Mamma aveva ottenuto di venire fino alla sala operatoria per tenermi la mano fino al momento in cui mi sarei addormentato. Stavo bene e dopo lei mi ha detto: "Ma eri bello rilassato". E ho risposto: "Ma sì! Tu mi avevi detto che non avrei sofferto, perciò avevo fiducia"*. E concludeva così: **"Con Maria, si ha fiducia; è veramente nostra madre, perciò, con lei, tutto è semplice"**³⁸.

31 Weekend comunitario, 30-31 maggio 1981.

32 Weekend comunitario, 15 marzo 1980.

33 Ritiro della Fraternità di Gesù, Pasqua 1982.

34 Editoriale nella rivista *Il est vivant!*, n. 23, marzo 1979.

35 Ritiro della Fraternità di Gesù, fine dicembre 1980.

36 Weekend comunitario, primavera 1979.

37 Editoriale nella rivista *Il est vivant!*, n. 8, luglio 1976.

38 Ritiro della Fraternità di Gesù, Paray-le-Monial, agosto 1979.

Arrivo alla conclusione

Il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria erano quindi indissociabili per Pierre Goursat.

In questi vari insegnamenti ho cercato di mostrarvi che per Pierre la vita di preghiera e lo zelo missionario erano intimamente uniti, inseparabili. È contemplando il Cuore di Gesù che Pierre viveva, in modo unificato, tutto orientato verso Dio e verso gli altri. La relazione di intimità che aveva con Gesù, nella preghiera, lo portava sempre all'evangelizzazione. Come ogni cuore umano, **il Cuore di Gesù si contrae e si dilata in permanenza** per distribuire il sangue e assicurare la vita, in questo doppio movimento fisiologico incessante, che si chiama "sistola" e "diastola". Lo si potrebbe trasporre sul piano spirituale. Per Pierre questi due tempi erano indispensabili per permettere alla vita divina di diffondersi in noi e in tutto il Corpo della Chiesa. Nell'**adorazione** Pierre si lasciava rinnovare da Gesù ed era riempito di **compassione** per la salvezza delle anime; e questo lo spingeva poi all'**evangelizzazione**.

Vi propongo di concludere questo percorso con Pierre pregando insieme queste invocazioni al Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria che potete riprendere con me:

"Gesù, mite e umile di cuore, rendi i nostri cuori simili al tuo".

"Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, facci ardere del fuoco del tuo amore".

"Sacro Cuore di Gesù, abbiamo fiducia in te!".

"Cuore immacolato di Maria, abbiamo fiducia in te!".

Terminiamo dicendo la preghiera di consacrazione di San Louis-Marie Grignion de Montfort alla Vergine Maria che Pierre amava tanto e che ci ha insegnato:

*Alla presenza del cielo ti riconosciamo oggi, o Maria,
per nostra Madre e Regina.*

*Ti offriamo e ti consacriamo, con piena sottomissione e amore,
i nostri corpi e le nostre anime,
i nostri beni interni ed esterni,
ed il valore stesso delle nostre buone opere, passate, presenti e future.*

*Ti lasciamo il diritto pieno e completo
di disporre di noi e di tutto ciò che ci appartiene,
senza alcuna riserva, secondo il tuo beneplacito,
per il tempo e per l'eternità,
a maggior gloria di Dio.*

Amen.

Pierre Goursat
e i suoi fratelli e sorelle